

Spett.le **Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica**

Direzione Generale Valutazioni Ambientali  
Divisione V - Procedure di valutazione VIA e VAS  
Via Cristoforo Colombo, 44  
00147 - Roma (RM)  
[VA@pec.mite.gov.it](mailto:VA@pec.mite.gov.it)

Spett.le **Ministero della Cultura**

Soprintendenza Speciale per il PNRR  
Via di San Michele, 22  
00153 - Roma (RM)  
[ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

**Oggetto:** Progetto per impianto fotovoltaico a terra e opere connesse denominato "Parco Fotovoltaico della Benna" ricadente nei comuni di Formigliana (VR) e Carisio (VR).  
Controdeduzioni alla D.G.R. n. 23-8013 del 22/12/2023 Regione Piemonte "Parere ex articolo 23 del d.lgs.152/2006 e s.m.i. nell'ambito della valutazione di impatto ambientale di competenza statale relativa al progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza pari a 61 MW presentato da MYT Development Initiatives srl nel Comune di Formigliana (VC) e connessione alla RTN in Comune di Carisio (VC). [ID:10087]"

A seguito del parere in oggetto, Myt Development Initiatives S.r.l., CF/P.IVA e numero di iscrizione al Registro Imprese tenuto presso la Camera di Commercio Milano Monza Brianza e Lodi n. 12146120964, con sede legale in Piazza Fontana n. 6, 20122 - Milano (MI), in persona del legale rappresentante Lorenzo Gianoli, C.F. GNLLNZ74H24G337O, nato a Parma (PR) il 24/06/1974, riscontra quanto segue.

Il suddetto parere tiene conto dei contributi espressi in sede di Conferenza di Servizi dagli enti locali territoriali e dai soggetti istituzionali interessati. Per comodità di lettura, si riporta di seguito una tabella riassuntiva dei suddetti contributi.

ENTE	DATA	PROTOCOLLO	OSSERVAZIONI e PARERI
Settore Regionale Urbanistica Piemonte Orientale	05/12/2023	172647	1. Il progetto interferisce con un'area rurale ad elevato interesse paesaggistico (art. 32 delle NdA del PPR). 2. Mancanza di un'esauritiva valutazione degli impatti cumulativi con altri impianti in progetto nella medesima area. 3. L'estensione territoriale del progetto appare in netto contrasto con il mosaico paesaggistico di riferimento, connotato dalla successione regolare delle camere di risaia, all'interno dei vasti territori pianeggianti della Baraggia.

ENTE	DATA	PROTOCOLLO	OSSERVAZIONI e PARERI
Associazione d'Irrigazione Ovest Sesia	06/12/2023	3835	<p>1. Mancanza tavola dedicata alla descrizione della rete irrigua interna all'area di intervento; mancanza di sezioni esplicative relative alle distanze tra i canali e i pannelli fotovoltaici, recinzioni e piantumazioni mitigative. Necessità di individuare edifici irrigui sui quali il personale del consorzio possa effettuare le necessarie manovre della risorsa acqua.</p> <p>2. Prevista maggiorazione degli importi contributivi a carico delle aziende agricole limitrofe in ragione degli effetti attesi dalla eventuale realizzazione del progetto.</p> <p>3. Cavidotto in AT: manca tavola esplicativa delle interferenze tra la linea elettrica interrata e i cavi irrigui di competenza dell'Associazione. Nello specifico, si richiede elaborato che contenga, per ogni interferenza rilevata, una sezione esplicativa della modalità scelta per il superamento della stessa.</p>

ENTE	DATA	PROTOCOLLO	OSSERVAZIONI e PARERI
Comune di Carisio	06/12/2023	5162	<p>1. Progetto sprovvisto di elaborati esecutivi della stazione di connessione alla RTN. Il sito della futura stazione di connessione risulta a poca distanza dalla linea ferroviaria Santhià-Arona oggetto di recenti studi per la riqualificazione in linea ferroviaria "storica" con finalità turistiche.</p> <p>2. Totale mancanza di previsione mitigativa e/o ambientale in comune di Carisio.</p> <p>3. Si rileva la mancanza di Piano di Dismissione dell'impianto fotovoltaico a fine ciclo produttivo. Ne consegue mancanza di informazioni fondamentali sul ripristino delle aree coinvolte dal progetto.</p>

ENTE	DATA	PROTOCOLLO	OSSERVAZIONI e PARERI
Consorzio di Tutela della DOP Riso di Baraggia Biellese e Vercellese	06/12/2023	23	<p>1. Il consorzio esprime contrarietà al progetto. Le problematiche emerse non appaiono superabili.</p> <p>2. I terreni interessati dal presente progetto presentano i requisiti di conformità per produrre riso a denominazione di origine protetta (DOP). Sono inoltre aree ad elevato interesse agronomico per le quali l'art.20 delle NdA del PPR prevede il mantenimento dell'uso agricolo e la conservazione del paesaggio agrario. L'art. 32 delle suddette NdA individua le risaie come aree rurali di specifico interesse paesaggistico.</p> <p>3. L'impianto in esame non appare in grado di garantire continuità con l'attività risicola esistente. Ciò costituirebbe una svalorizzazione del potenziale produttivo dei terreni interessati dal progetto.</p> <p>4. Il presente progetto è adiacente ad un altro progetto simile, denominato Juwi Development, creando un enorme parco fotovoltaico di 220 ha. Impatto visivo importante e potenzialmente deleterio per l'immagine del territorio dell'unica DOP italiana del riso.</p> <p>5. Relazione Paesaggistica risulta carente in quanto non prende in considerazione la complessità degli impianti fotovoltaici/agrivoltaici in fase di valutazione progettuale nell'area di interesse. Dunque, manca una reale valutazione degli impatti ambientali e paesaggistici derivanti dall'insieme di tutte queste iniziative private, in special modo quelle collegate dallo stesso luogo di connessione alla RTN.</p>

ENTE	DATA	PROTOCOLLO	OSSERVAZIONI e PARERI
Società Agricola Maggi Andrea e Riccardo SS	06/12/2023	-	<p>1. Quarto elettrodotto posizionato sulla strada di sua proprietà (di larghezza pari a 3,00 m). Timori per le conseguenze derivanti dall'eccessiva esposizione all'elettromagnetismo da essi derivanti e di possibile ulteriore sottrazione di terreni di proprietà attualmente destinati a coltivazione risicola (DOP della Baraggia Biellese e Vercellese).</p> <p>2. La realizzazione di condutture elettriche in aree destinate al passaggio dei mezzi agricoli e in quelle limitrofe ai canali di scolo delle acque meteoriche rende impossibile la continuità della coltivazione risicola.</p> <p>3. SIA non esaustivo. Non contiene elementi concreti volti a dimostrare che la scelta progettuale sia migliore rispetto alla realizzazione dell'impianto in altro sito o alla situazione "zero" (quella attualmente in essere).</p>

			<p>4. Discrepanza, all'interno dell'elaborato di progetto 3.1, tra il valore della superficie catastale (110,9 ha) e quella sfruttabile (67,44 ha).</p> <p>5. Effetto cumulo con il progetto di Juwi. Realizzazione, di fatto, di un unico enorme parco fotovoltaico di 220 ha.</p>
--	--	--	---

ENTE	DATA	PROTOCOLLO	OSSERVAZIONI e PARERI
Settore Tecnico Regionale Biella e Vercelli	06/12/2023	52583	Ai fini dell'attraversamento del rio Odda da parte del cavidotto di connessione dovrà essere richiesta sia l'autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 sia la concessione demaniale rilasciata ai sensi del DPGR n. 10/R del 16.12.2022

ENTE	DATA	PROTOCOLLO	OSSERVAZIONI e PARERI
Arpa Piemonte	11/12/2023	111338	<p>1. Si denota l'assenza di elementi progettuali relativi alle opere di connessione alla rete elettrica. Tale mancanza non consente una valutazione compiuta ed esaustiva del progetto.</p> <p>2. La valutazione degli impatti cumulativi sul paesaggio non ha tenuto conto dello scenario che potenzialmente verrebbe a delinearsi con la realizzazione di tutti i progetti attualmente in fase di valutazione e autorizzazione.</p>

ENTE	DATA	PROTOCOLLO	OSSERVAZIONI e PARERI
Direzione Regionale Agricoltura e Cibo	18/12/2023	-	Si evidenzia la possibile criticità dovuta alla potenziale interferenza con la gestione dell'attività di irrigazione. Si raccomanda l'avvio di un confronto con il Consorzio irriguo Ovest Sesia.

ENTE	DATA	PROTOCOLLO	OSSERVAZIONI e PARERI
Provincia di Vercelli - Settore Ambiente e Territorio	15/12/2023	36076	<p>1. Area di installazione del parco fotovoltaico rientra nel contesto geografico individuato per la coltivazione del riso DOP della Baraggia Vercellese e Biellese. Entrambi i territori comunali interessati dal progetto rientrano in tale ambito territoriale.</p> <p>2. Cascina Benna: secondo il PTCP essa rientra tra i beni storico-culturali e ambientali di cui all'art. 24 delle NTA "Testimonianze storico-architettoniche, documentarie, rurali: cascine e baite" quale esempio di cascina a corte. La sola siepe arbustiva prevista dal progetto alle spalle della cascina storica non risulta sufficiente a schermare in maniera idonea il bene e una sua potenziale fruizione futura.</p> <p>3. La tratta finale del cavidotto in AT costeggia il sito industriale SACAL di Carisio il quale ha in corso un procedimento di bonifica che interessa i terreni esterni ad esso. Tale aspetto, ignorato dal proponente, dovrà dunque essere tenuto in considerazione ai fini della gestione delle terre e rocce da scavo, prevedendo la ricerca di PCDD/PCDF e PCB nel set analitico.</p> <p>4. Mancanza di analisi di dettaglio circa la SE di Carisio da realizzarsi in omonimo comune. L'opera non è stata presa in considerazione nel SIA.</p> <p>5. Valutazione degli impatti cumulativi affrontata solo in modo parziali all'interno del SIA (pag.126). Necessità di valutazione degli effetti indotti dal cumulo dei progetti sulle diverse matrici ambientali interferite.</p> <p>6. Vista l'assenza di valutazioni ambientali in merito alle opere di connessione alla RTN (nello specifico alla SE di Carisio) e della valutazione del cumulo dei progetti, la Provincia di Vercelli ritiene la procedura in oggetto non valutabile.</p>

ENTE	DATA	PROTOCOLLO	OSSERVAZIONI e PARERI
Regione Piemonte - Settore Sviluppo Energetico Sostenibili	22/12/2023	23-8013	<p>A seguito dei lavori della CdS asincrona e dei pareri in essa raccolti, Regione Piemonte delibera che:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il progetto risulta connotato da aspetti che non lo rendono valutabile in ragione dell'assenza degli elementi progettuali e di impatto ambientale relativi alle opere di connessione alla rete, nello specifico della nuova SE di Carisio, a cui parrebbe attestarsi l'elettrodotto di connessione a 36 kV.</li> <li>2. L'estensione territoriale del progetto, unitamente al cumulo previsto con altri impianti in fase di valutazione/autorizzazione nella medesima area vasta, appare in netto contrasto con il mosaico paesaggistico di riferimento connotato dalla successione regolare delle camere di risaia all'interno dei vasti territori pianeggianti della Baraggia e con la salvaguardia dell'unica coltura risicola DOP presente in Italia.</li> </ol>

Al fine di meglio specificare alcuni aspetti del progetto presentato e al fine di collaborare in maniera fattiva ai lavori della struttura chiamata a valutare il progetto stesso, il proponente esprime le seguenti considerazioni in merito ai principali temi affrontati dagli enti e soggetti coinvolti nei lavori di Conferenza.

**Tema n. 1: PRINCIPIO DI NON DUPLICAZIONE DEI PROCEDIMENTI VALUTATIVI**

*Enti: Regione Piemonte – Settore Sviluppo Energetico Sostenibile, Provincia di Vercelli – Settore Ambiente e Territorio, Arpa Piemonte e Comune di Carisio*

Come prescritto dalla STMG emessa dal Gestore di Rete in data 13 giugno 2022 ed accettata da Myt Development Initiatives S.r.l. in data 13 ottobre 2022, l'impianto di generazione da fonte fotovoltaica in oggetto verrà collegato in antenna a 36 kV su futura stazione elettrica (SE) a 380/132/36 kV della RTN, da inserire in entra - esce alla linea RTN a 380 kV "Turbigio Stazione – Rondissone".

La realizzazione della futura stazione elettrica (SE) a 380/132/36 kV della RTN è prevista all'interno del territorio comunale di Carisio (VC) a poca distanza dalla Strada Provinciale n°3 e dal tracciato sia dell'autostrada Milano-Torino sia della linea ferroviaria ad alta velocità, in un'area a destinazione d'uso agricolo. La stazione elettrica cui si attesterà il cavidotto di connessione a 36 kV in uscita dall'impianto fotovoltaico denominato "Parco Fotovoltaico della Benna" sarà realizzata da un produttore diverso da Myt Development Initiatives S.r.l. secondo gli standard Terna S.p.A. adottati per le tipologie di soluzione a 36 kV.

La futura stazione elettrica sarà collegata in entra-esce con la linea RTN a 380 kV "Turbigio Stazione – Rondissone" esistente attraverso la realizzazione di due linee di raccordo. Le aree interessate dal passaggio dei raccordi saranno identificate, a livello di progetto definitivo, come "aree potenzialmente impegnate" al fine di apporvi il vincolo di pubblica utilità per una fascia di 30 m per lato rispetto all'asse dell'elettrodotto, come previsto dalla legge 239/04; di queste aree solo quelle interessate dalla realizzazione fisica dei nuovi sostegni saranno soggette ad esproprio, mentre solamente una fascia di 15 m per lato rispetto all'asse dell'elettrodotto sarà soggetta a servitù ma senza che questo influisca sulla possibilità di coltivazione delle suddette.

Tutte le opere previste, comprese le necessarie relazioni tecniche, le valutazioni CEM e l'identificazione delle aree impegnate e potenzialmente impegnati dai raccordi, saranno descritte all'interno del Progetto Definitivo delle Opere di Rete vidimato dalla società Terna S.p.A.

Ad oggi, non è stato ancora possibile finalizzare tale Progetto Definitivo in quanto la società Terna S.p.A. non ha ancora provveduto ad emettere le specifiche tecniche per le soluzioni di connessione a 36 kV (secondo quanto stabilito dalla delibera di ARERA n°439/2021/R/eel del 18 ottobre 2021 con la quale si è modificato in tal senso l'Allegato A.2 al Codice di Rete).

Per le motivazioni di cui sopra, nel SIA non sono stati forniti gli approfondimenti progettuali richiesti (senza per altro volersi sottrarre alla valutazione complessiva dell'opera) esclusivamente con il solo scopo di evitare una moltiplicazione ed aggravio dei procedimenti amministrativi, alla luce delle disposizioni dell'art. 22 comma 5 del D.Lgs. 152/06 ed in particolare in relazione al principio di non duplicazione delle procedure.

**Tema n. 2: D.O.P. RISO DI BARAGGIA BIELLESE E VERCELLESE**

*Enti: Regione Piemonte – Settore Sviluppo Energetico Sostenibile, Regione Piemonte – Settore Urbanistica Piemonte Orientale, Provincia di Vercelli – Settore Ambiente e Territorio e Consorzio di Tutela della DOP Riso di Baraggia Biellese e Vercellese*

Il comune di Formigliana è compreso nella zona di produzione della D.O.P. “Riso di Baraggia Biellese e Vercellese”. Tale denominazione fa rientrare l’area all’interno di quelle definite dalla normativa “di attenzione per la presenza di produzioni agricole di pregio”. Pertanto di seguito si analizzeranno le prescrizioni del disciplinare, verrà effettuata un’analisi delle superfici coltivate a D.O.P. ed infine verranno valutate le colture e le varietà coltivate sull’area oggetto di richiesta di intervento.

IL DISCIPLINARE DI PRODUZIONE

Di seguito si riportano gli articoli del disciplinare legati alla individuazione degli areali di produzione di prodotti agroalimentari di pregio e le specifiche condizioni da rispettare per poter ottenere, per il prodotto coltivato, la D.O.P. “Riso di Baraggia Biellese e Vercellese”.

Varietà consentite (art. 2):

- **Arborio** (originario – no var similare);
- **Baldo** (originario – no var similare);
- **Balilla** (originario – no var similare);
- **Carnaroli** (originario – no var similare);
- **S. Andrea** (originario – no var similare);
- **Loto** (originario – no var similare);
- **Gladio** (originario – no var similare).

Si sottolinea che le varietà di riso coltivate devono essere solo quelle originarie (autentiche) sopra indicate e nelle confezioni con certificazione D.O.P. non è possibile trovare le varietà similari.

**Pertanto per ottenere la D.O.P. occorre:**

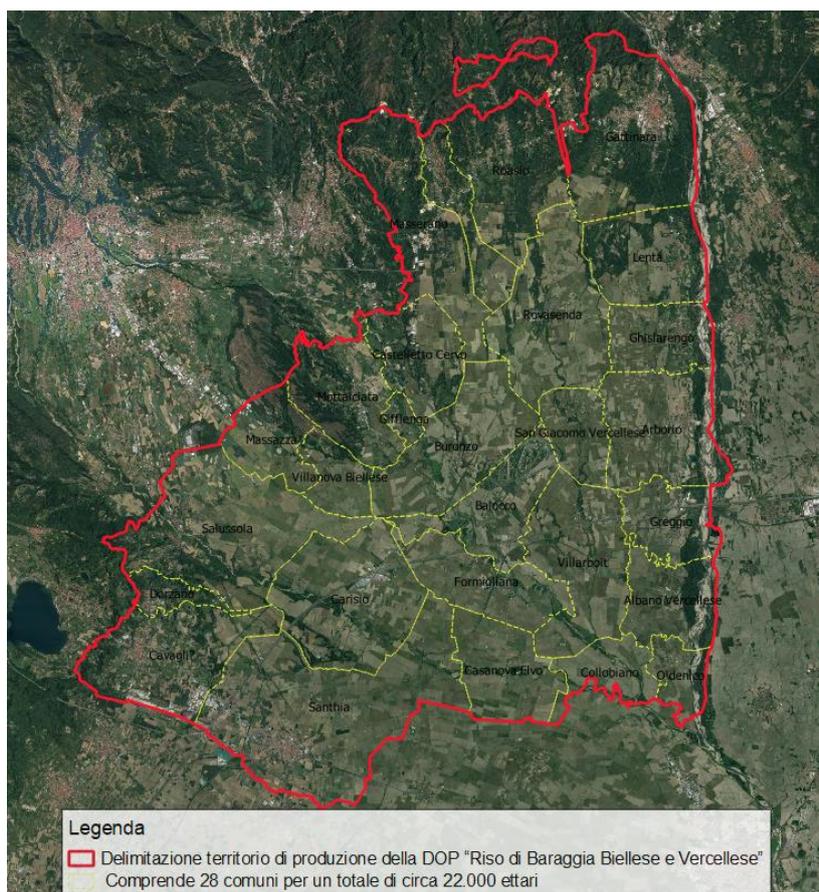
- 1. essere iscritto al relativo consorzio di tutela.**
- 2. coltivare una o più varietà originaria/autentica delle 7 consentite.**

Territorio di produzione (art. 3):

**La zona di coltivazione comprende circa 22.000 ettari a risaia.**

La zona di produzione è situata nel nord-est del Piemonte, nelle Province di Biella e Vercelli, e comprende i seguenti **28 territori comunali**: Albano Vercellese, Arborio, Balocco, Brusnengo, Buronzo, Carisio, Casanova Elvo, Castelletto Cervo, Cavaglià, Collobiano, Dorzano, Formigliana, Gattinara, Ghislarengo, Giffenga, Greggio, Lenta, Massazza, Masserano, Mottalciata, Oldenico, Rovasenda, Roasio, Salussola, San Giacomo Vercellese, Santhià, Villanova Biellese, Villarboit.

Per quanto riguarda gli aspetti legati alla coltivazione in campo, il disciplinare non individua altre condizioni da rispettare per poter rivendicare la D.O.P.



*Delimitazione geografica del territorio di produzione della DOP "Riso di Baraggia Biellese e Vercellese"*

Per eventuali approfondimenti, si rimanda al link dove visionare il disciplinare di produzione della D.O.P. "Riso di Baraggia Biellese e Vercellese".

<http://www.dop-igp.eu/flex/AppData/Redational/pdf/Riso%20di%20Baraggia%20Biellese%20e%20Vercellese.pdf>

#### CARATTERISTICHE VARIETALI DELLE VARIETÀ INCLUSE NELLA D.O.P.

Nella tabella che segue si indicano le caratteristiche varietali ed agronomiche delle varietà consentite per l'ottenimento della D.O.P. "Riso di baraggia Biellese e Vercellese".

Varietà	Tipologia	Data semina	Tipo ciclo	Taglia
Arborio	Lungo A	Fino al 10-15/05	150 gg	Media (98 cm)
Baldo	Lungo A	Fino al 15/05	150 gg	Media (92 cm)
Balilla	Tondo/originario	Fino al 30/04	160 gg	Media (88 cm)
Carnaroli	Lungo A	Fino al 10-15/05	160 gg	Alta (130-150 cm)
S. Andrea	Lungo A	Fino al 15-20/05	155 gg	Media (107-116 cm)
Loto	Lungo A (ribe)	Fino al 30/05	132 gg	Bassa (76 cm)
Gladio	Lungo B (indica)	Fino al 15/05	130 gg	Bassa (72 cm)

*Caratteristiche varietali ed agronomiche della varietà della DOP Riso di Baraggia Biellese e Vercellese*

## ANALISI DELLE SUPERFICI COLTIVATE A DOP ALL'INTERNO DEL TERRITORIO DI PRODUZIONE

Nel presente paragrafo si descrivono le superfici coltivate per il cui prodotto è stata richiesta la D.O.P. all'interno del territorio di produzione per il periodo 2017 - 2022 (6 annate agrarie – l'annata 2023 al momento della redazione del documento non è ancora disponibile).

**I dati sono stati desunti dal “database” messo a disposizione dall'Ente Nazionale Risi alla sezione “superfici coltivate”** dove è possibile ottenere, per ogni anno, i dati delle superfici risicole coltivate dettagliate per varietà, per provincia e per comune.

Per eventuali approfondimenti si riporta di seguito il link del database dell'Ente Nazionale Risi.

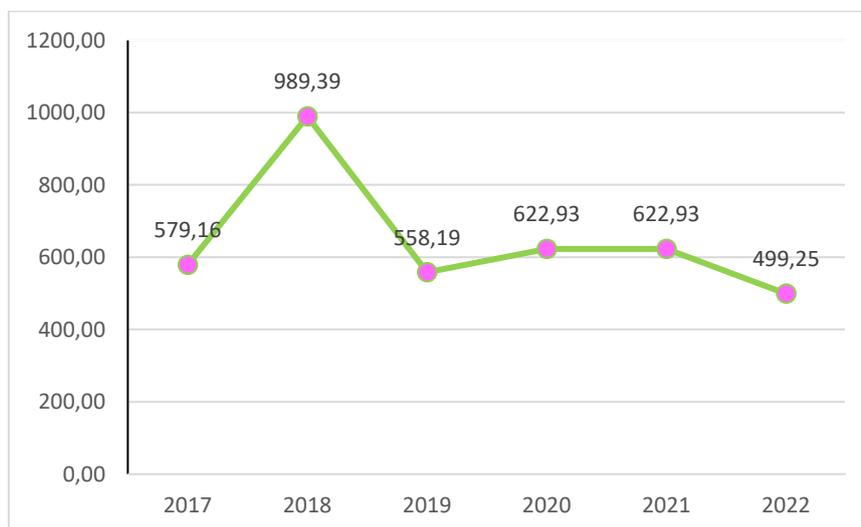
[https://www.enterisi.it/servizi/seriestoriche/superfici\\_fase01.aspx](https://www.enterisi.it/servizi/seriestoriche/superfici_fase01.aspx)

Per un'analisi dell'andamento delle superfici per le diverse varietà si è deciso di analizzare il periodo 2017 - 2022.

### QUANTA SUPERFICIE VIENE DESTINATA ALLA PRODUZIONE DI RISO DOP?

	<b>Ettari territorio di produzione DOP</b>	<b>Ettari annuali Rivendicati</b>	<b>% ettari annuali rivendicati</b>
<b>2017</b>	<b>22.000</b>	579,16	<b>2,63%</b>
<b>2018</b>	<b>22.000</b>	989,39	<b>4,50%</b>
<b>2019</b>	<b>22.000</b>	558,19	<b>2,54%</b>
<b>2020</b>	<b>22.000</b>	622,93	<b>2,83%</b>
<b>2021</b>	<b>22.000</b>	709,67	<b>3,23%</b>
<b>2022</b>	<b>22.000</b>	499,25	<b>2,27%</b>

*Ettari annuali rivendicati in riferimento alla superficie del territorio di produzione DOP nel periodo 2017-2022*



*Ettari totali coltivati a DOP nel periodo 2017-2022*

Dall'analisi dei dati indicati nella tabella di seguito riportata si evince che:

1. **la superficie rivendicata a DOP non ha MAI superato il 4,5% nei sei anni analizzati;**
2. in quattro annate su sei la percentuale non supera il 3%, una supera il 3% ed una in 4%;
3. **il 95% del territorio non è destinato alla produzione D.O.P.;**
4. a fronte di un eventuale prossimo aumento della richiesta di mercato per il prodotto D.O.P. gli ettari sui quali si potrà coltivare la D.O.P. sono 20.900
5. **nell'ipotesi che l'area di studio fosse destinata a parco fotovoltaico, in relazione ai dati rilevati, la superficie potenzialmente ancora utilizzabile potrebbe soddisfare una richiesta di riso DOP pari ad una domanda di mercato 19 volte quella attuale. Un dato decisamente auspicabile ma verosimilmente poco probabile;**
6. **la sottrazione dell'area di studio non ha effetti significativi sulla potenziale produzione di riso DOP.**

#### QUALI VARIETA' VENGONO COLTIVATE COME D.O.P.?

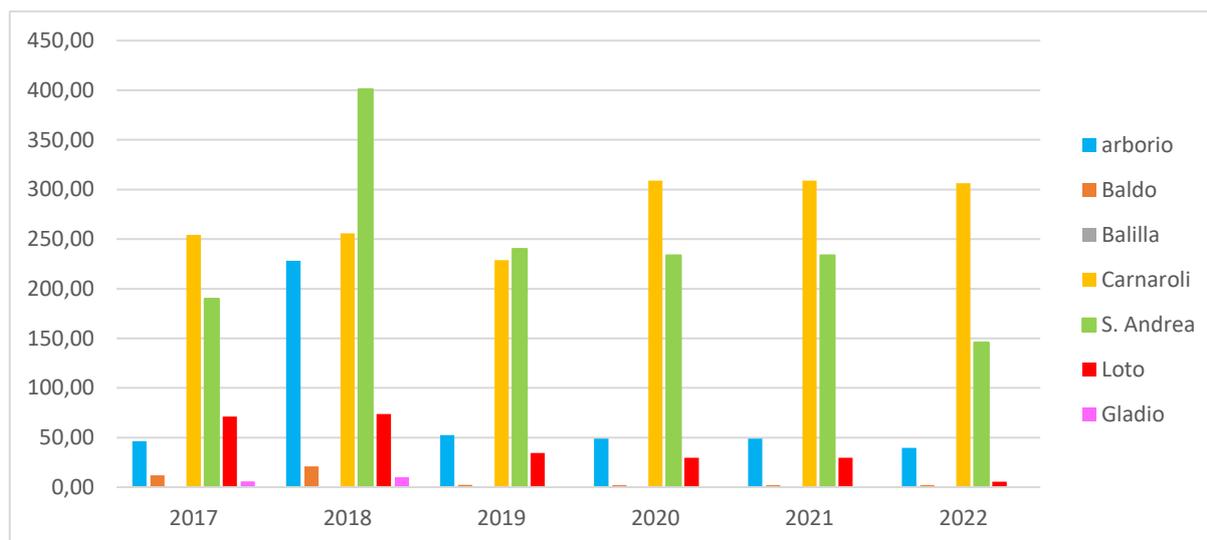
Delle 7 varietà coltivate le principali risultano essere **quelle da "risotti"** quali il **S. Andrea, Carnaroli** ed in misura minore **l'Arborio**.

Tutti risi a ciclo lungo e con il Carnaroli anche a taglia alta. Infatti le tre varietà **rappresentano mediamente almeno il 95% della produzione D.O.P.**

L'unica varietà da "risotto" pochissimo rivendicata a D.O.P. è il Baldo che, nel periodo esaminato, non ha mai superato la percentuale del 2% di superficie coltivata. Si vedano i dati riportati nella tabella e nel grafico seguenti.

	<b>Arborio DOP</b>	<b>Baldo DOP</b>	<b>Balilla DOP</b>	<b>Carnaroli DOP</b>	<b>S. Andrea DOP</b>	<b>Loto DOP</b>	<b>Gladio DOP</b>	<b>Ettari totali DOP</b>
<b>2017</b>	46,30 (7,99%)	11,83 (2,04%)	0,00 (0%)	254,20 (43,89%)	189,76 (32,76%)	71,07 (12,27%)	6,00 (1,04%)	<b>579,16</b>
<b>2018</b>	228,09 (23,05%)	21,04 (2,13%)	0,00 (0%)	255,83 (25,86%)	400,82 (40,51%)	74,61 (7,44%)	10,00 (1,01%)	<b>989,39</b>
<b>2019</b>	52,60 (9,42%)	2,47 (0,44%)	0,00 (0%)	228,72 (40,98%)	240,04 (43,00%)	34,36 (6,16%)	0,00 (0%)	<b>558,19</b>
<b>2020</b>	48,94 (7,86%)	1,91 (0,31%)	0,00 (0%)	308,87 (49,58%)	233,59 (37,50%)	29,62 (4,75%)	0,00 (0%)	<b>622,93</b>
<b>2021</b>	41,87 (5,90%)	2,21 (0,31%)	0,00 (0%)	319,14 (44,97%)	339,15 (47,79%)	2,75 (0,39%)	0,00 (0%)	<b>709,67</b>
<b>2022</b>	39,61 (7,93%)	1,9 (0,38%)	0,00 (0%)	306,18 (61,33%)	145,90 (29,22%)	5,66 (1,13%)	0,00 (0%)	<b>409,25</b>

*Distribuzione della coltivazione delle 7 varietà della DOP nel periodo 2017-2022*



Distribuzione annuale della superficie coltivata delle 7 varietà della DOP nel periodo 2017-2022

#### NEL COMUNE DI FORMIGLIANA COSA SI COLTIVA?

Nel comune di Formigliana, nei sei anni esaminati, non sono mai stati rivendicati ettari a D.O.P., a fronte di una coltivazione di riso a livello comunale che si attesta intorno ai 900-950 ettari.

Ciò sta a significare che alle aziende che operano nel territorio di Formigliana la coltivazione della D.O.P. non interessa e che a fronte di un'eventuale necessità è disponibile tutto il territorio comunale attualmente coltivato a riso.

Inoltre significa che la sottrazione di circa 105 ettari, pari alla superficie destinata al progetto del parco fotovoltaico, non incide sulla potenzialità della produzione D.O.P. nel comune di Formigliana ed in generale sulle potenzialità della produzione totale della D.O.P. Si vedano i dati riportati nella tabella seguente.

	Comune di Formigliana		
	Ettari totali coltivati a riso	Ettari coltivati a riso rivendicati come DOP%	% DOP
2017	968,55	0,00	0,00%
2018	1031,93	0,00	0,00%
2019	985,47	0,00	0,00%
2020	911,23	0,00	0,00%
2021	869,29	0,00	0,00%
2022	947,72	0,00	0,00%

Confronto ettari totali coltivati a riso nel comune di Formigliana e quelli destinati a D.O.P nel periodo 2017-2022

#### NEL COMUNE DI CARISIO COSA SI COLTIVA?

Nel comune di Carisio nei sei anni esaminati sono stati rivendicati ettari a D.O.P., che si sono attestati tra il 9% ed il 14% della produzione totale.

A livello comunale la produzione interessa generalmente circa il 5% della superficie con una diminuzione significativa nel 2019 e nel 2022 dove si è arrivati al 2,59% corrispondente a 44 ettari; passando dagli 86 del 2021.

Il calo di prodotto DOP nel comune di Carisio segue una netta riduzione registrata anche a carico della produzione generale. Infatti nel 2021 era aumentata fino a più di 700 ettari, mentre nel 2022 è scesa a 500 (-29%).

L'analisi di questi dati fa emergere una situazione non stabile.

	Comune di Carisio			
	Ettari totali coltivati a riso	Ettari coltivati a riso rivendicati come DOP	% DOP	% sulla superficie comunale
2017	1721,44	71,80	12,40%	4,17%
2018	1660,62	89,32	9,03%	5,38%
2019	1717,78	49,72	8,91%	2,89%
2020	1721,5	90,11	14,47%	5,23%
2021	1761,22	86,11	12,13%	4,89%
2022	1709,6	44,21	8,86%	2,59%

Confronto ettari totali coltivati a riso nel comune di Carisio e quelli destinati a D.O.P nel periodo 2017-2022.

Il comune di Carisio per il progetto in analisi è interessato:

- della posa del cavidotto lungo le strade vicinali e comunale, opera che non interessa superfici coltivate a riso;
- dall'area destinata alla realizzazione della stazione elettrica, la cui estensione è di circa 4 ettari, collocata su una zona attualmente condotta a riso.

La sottrazione di circa 4 ettari, pari alla superficie destinata alla Stazione elettrica, non incide sulla potenzialità della produzione D.O.P. nel comune di Carisio, in quanto su una superficie comunale pari a circa 1700 ne rimarrebbero 1.696 potenzialmente destinabili alla denominazione d'origine ed in generale sulle potenzialità della produzione totale della D.O.P.

#### ANALISI DELLA COLTIVAZIONE DELLA DOP ALL'INTERNO DELL'AREA DI INTERVENTO

I terreni interessati dalla realizzazione del parco fotovoltaico sono condotti da un'azienda agricola.

Di seguito si riportano i dati generali desunti dal fascicolo aziendale presente all'interno del portale regionale "Anagrafe agricola" per effettuare un'analisi appropriata sulla tipologia di produzione agricola effettuata.

#### Ordinamento colturale:

L'azienda ha ordinamento monocolturale risicolo.

#### Varietà coltivate:

Le varietà di riso coltivate o che verranno coltivate desunte dall'analisi del fascicolo aziendale nell'ultimo quinquennio (2023 – 2019) sono le seguenti otto, suddivise nelle seguenti tipologie: un tondo, 3 lungo a e 4 lungo b:

- Sole CL (tondo);
- CL26 (lungo b);

- Barone CL (lungo a);
- CL 388(lungo a);
- Ronaldo (lungo a);
- PLV 024 (lungo b);
- PLV 136IT (lungo b);
- PLV 01 (lungo b).

Varietà coltivate				
2019	2020	2021	2022	2023
Ronaldo CI	CL26	Sole CL	CL388	CL388
Barone CL	Sole CL	CL388	PVL 024	PVL 024
CL26	CL 388	PVL 024	PVL 136 IT	PVL 136 IT
Sole CL	PVL 024	PVL 01		

*Distribuzione delle varietà coltivate o in coltivazione nel quinquennio 2019-2023*



*Individuazione delle camere di risaia nel sito di Formigliana con indicato (in blu) il perimetro dell'area di intervento*

### Caratteristiche varietali

**Per nessuna delle varietà coltivate poteva o può essere richiesta la rivendicazione della D.O.P. in quanto non appartengono alle 7 varietà autentiche ma sono tutte similari.**

### Iscrizione al consorzio RISO DI BARAGGIA BIELLESE E VERCELLESE

L'azienda agricola che nell'ultimo quinquennio ha condotto le camere di risaia oggetto di realizzazione del campo fotovoltaico non ha mai rivendicato la produzione DOP.

**L'azienda agricola, come riportato nel fascicolo aziendale non è iscritta al consorzio RISO DI BARAGGIA BIELLESE E VERCELLESE.**

**L'azienda non può rivendicare riso D.O.P., in quanto non interessata dalla "speciale" produzione.**

### **Considerazioni conclusive**

Le condizioni per poter ottenere la D.O.P. "Riso di Baraggia Biellese e Vercellese" sono:

- rientrare all'interno del territorio di produzione;
- essere iscritto al consorzio "Riso di Baraggia Biellese e Vercellese"
- coltivare una delle varietà autentiche indicate nel disciplinare (no similari);
- richiedere la D.O.P.

Il potenziale produttivo a livello di areale di produzione della D.O.P. è scarsamente utilizzato.

Nel comune di Formigliana nei sei anni analizzati non è stato prodotto riso rivendicato come D.O.P.

Pertanto la sottrazione di circa 105 ettari determinata dalla realizzazione dell'impianto fotovoltaico in progetto non incide sulla potenzialità della produzione D.O.P. del comune di Formigliana ed in generale sulle potenzialità della produzione dell'areale di produzione della D.O.P.

Inoltre, analizzando la coltivazione delle 7 varietà autentiche ammesse, emerge che il mercato richiede quasi esclusivamente quelle da risotti e, all'interno di queste, quelle tradizionali quali S. Andrea, Carnaroli ed Arborio. Infatti, la varietà Baldo, che è considerata una buona varietà da risotto ma che non rientra tra le denominazioni tradizionali, è scarsamente coltivata desumendo che sia scarsamente richiesta dal mercato. Detto ciò, attualmente la coltivazione D.O.P. è indirizzata verso la coltivazione delle tre varietà da risotto tradizionali.

Infine, l'analisi della produzione dell'azienda agricola che conduce i terreni oggetto di studio, ha evidenziato che coltiva esclusivamente varietà similari e nessuna autentica e che non è mai stata iscritta al consorzio "Riso di Baraggia Biellese e Vercellese". Pertanto, si deduce che non è nell'interesse dell'azienda agricola coltivare riso D.O.P.

In relazione a quanto sopra riportato ed analizzato, non sono emersi punti critici (di attenzione) per rendere non idoneo il sito di intervento.

### ULTERIORI CONSIDERAZIONI IN MATERIA DI SCELTE AZIENDALI

L'azienda istante ha fatto la scelta di riconversione del suo processo produttivo verso una tipologia maggiormente sostenibile dove si avrà una gestione più efficiente delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e una diminuzione significativa dell'uso di prodotti fitosanitari.

Inoltre tutta l'area a prato presente sotto i pannelli fotovoltaici e quella destinata alla realizzazione di aree boscate, fasce tampone arbore-arbustive e siepi arbustive contribuirà a migliorare la biodiversità dell'area circostante ed a migliorare la funzionalità ecosistemica e di connessione ecologica.

**Tema n. 3: VALUTAZIONI SULL'INSERIMENTO PAESAGGISTICO DEL PROGETTO**

*Enti: Regione Piemonte – Settore Sviluppo Energetico Sostenibile, Regione Piemonte – Settore Urbanistica Piemonte Orientale e Comune di Carisio*

Il sito in questione rientra nell'ambito geografico dell'area della Baraggia Vercellese e Biellese, designato come Paesaggio Rurale di Interesse Storico. Tale contesto comprende ordinamenti colturali, manufatti ed insediamenti di carattere agricolo che presentano elementi di tradizionalità o rilevanza storica.

Nonostante la condivisione dell'importanza di preservare i paesaggi rurali di interesse storico, si sottolinea che l'area in esame non conserva più le caratteristiche del paesaggio storico delle risaie. Nel corso degli anni, il paesaggio risicola ha subito notevoli trasformazioni, con cambiamenti significativi nelle pratiche agricole, nell'ambiente circostante e nelle dinamiche rurali.

Nel periodo degli anni '50, le risaie erano gestite mediante tecniche agricole tradizionali, con lavoratori agricoli che impiegavano metodologie manuali per semina, coltivazione e raccolta del riso. Le camere di risaia, caratterizzate da una suddivisione netta attraverso canali d'acqua naturali, erano frazionate, e i terrazzamenti tra una camera di risaia e l'altra delineavano il paesaggio rurale storico della Baraggia Vercellese.

Nella fase successiva, tra la fine degli anni '70 e l'inizio degli anni '80, la rivoluzione tecnologica ha radicalmente trasformato il paesaggio agricolo. L'introduzione di macchinari agricoli moderni e di grandi dimensioni ha modificato il modo in cui le risaie venivano gestite e ha influenzato la loro conformazione topografica. Le operazioni agricole sono diventate più efficienti, permettendo una produzione su larga scala, con un aumento notevole delle dimensioni delle risaie grazie all'utilizzo di tecniche di bonifica delle terre.

Le operazioni di bonifica agraria miravano a modificare la configurazione delle risaie (che nel paesaggio storico rurale si adattavano all'andamento orografico del terreno), attraverso la levigatura e l'appianamento dei terrazzi e l'inclusione di diverse camere di dimensioni ridotte e medie.



*Immagine esemplificativa di camera di risaia del paesaggio storico*

La riduzione del numero di camere è finalizzata a una gestione più agevole dei mezzi meccanici, consentendo una lavorazione più efficiente a livello industriale, risparmiando tempo e permettendo l'utilizzo di macchinari di dimensioni maggiori.

Il paesaggio storico rurale, particolarmente suggestivo e degno di tutela, lo si ritrova ancora solo in alcuni piccole porzioni di territorio, ad esempio lungo le sponde del fiume Sesia.

Dall'analisi delle foto aeree del 1955 si evince chiaramente che le camere di risaia sono state completamente trasformate e non rispecchiano più il paesaggio Rurale di Interesse Storico della Baraggia Vercellese.



*Camera di risaia 1955*



*Camera di risaia oggi*

Nel suo complesso, si giunge alla conclusione che l'intervento prospettato non abbia l'intenzione di apportare ulteriori alterazioni alla topografia preesistente nell'area soggetta all'intervento. Il progetto, infatti, non contempla alcun cambiamento sostanziale alla configurazione morfologica attuale del territorio coinvolto.

In particolare, si fa attenzione a mantenere inalterata la struttura delle risaie esistenti, preservando l'identità paesaggistica dell'area di intervento, che verrà restituita. Si sottolinea che l'impianto idrico preesistente non subirà variazioni, preservando così la stabilità e l'equilibrio idrogeologico della zona.

Parallelamente, l'introduzione di nuovi filari, un tempo caratteristici del paesaggio rurale storico, rappresenta un'aggiunta intenzionale al progetto. Questo elemento si propone di recuperare e valorizzare le tradizioni agricole del territorio, contribuendo a conservare e promuovere l'eredità storica delle risaie. La reintroduzione di tali elementi contribuirà a conferire all'area le caratteristiche distintive del passato agricolo, creando un connubio armonioso tra la modernità del progetto e la memoria storica del luogo.



*Mitigazioni in progetto: siepi arbustive e fascia tampone arboreo-arbustiva*

L'individuazione dell'ambito in questione è risultata determinata non solo dalla disponibilità dei terreni, ma anche da una serie di considerazioni che ne sottolineano la sua idoneità.

Nonostante l'ambito in esame sia classificato come rurale, la presenza di varie costruzioni e infrastrutture contribuisce a renderlo meno attraente dal punto di vista paesaggistico. Infatti, quel che attualmente caratterizza questo territorio è la presenza consolidata di diverse attività a carattere industriale e logistico, conferendo all'area un profilo paesaggistico che si discosta notevolmente da contesti caratterizzati da una bellezza naturale e ambientale più pronunciata.

La località di Fornace Crocchio, grazie alla sua posizione strategica e alla vicinanza di soli 1 km dal casello autostradale di Carisio sull'autostrada A4 Torino-Milano, costituisce un agglomerato caratterizzato da una diversificazione di attività. Oltre a ciò, sul lato est della strada provinciale 230 Vercelli-Biella, nelle vicinanze della rotatoria, si è sviluppata una frazione comprendente una ventina di abitazioni risalenti agli anni '70-'80, prevalentemente unifamiliari e bifamiliari, prive di rilevanti elementi di pregio architettonico.





Prossima alla rotatoria, su entrambi i lati della strada, sono presenti attività ricettivo-alberghiere; una presenza apparentemente inusuale per un'area priva di valenza turistica, ma giustificata dalla sua posizione logisticamente strategica.



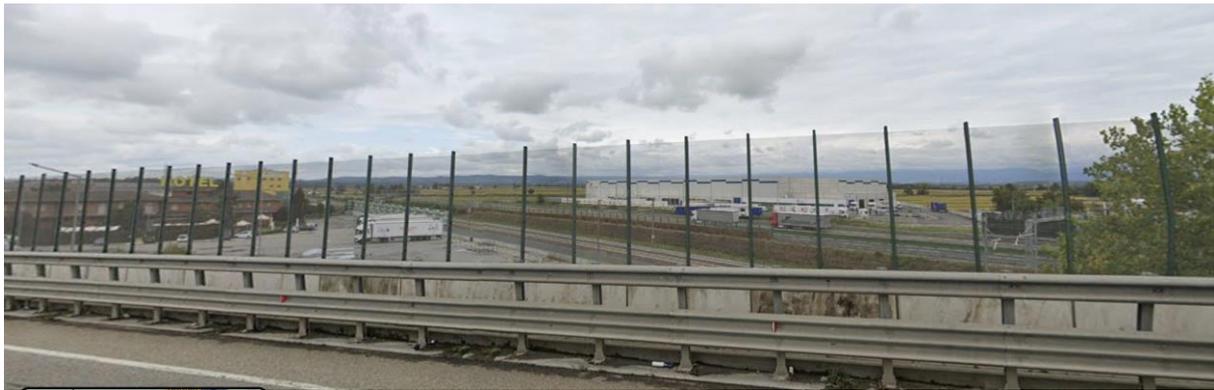
Tra le residenze e le attività ricettive, senza una chiara suddivisione urbanistica delle aree, si osservano capannoni associati a imprese di carattere industriale e terziario, inclusi un'impresa edile, due caseifici, una struttura logistica, un fornitore di macchinari agricoli, un'azienda produttrice di serramenti e un'impresa specializzata in trivellazione di pozzi.



Sul lato ovest della strada provinciale è stato recentemente eretto un centro sportivo ricreativo, comprendente una piscina e campi da padel. La struttura del tendone impiegato per coprire i campi da gioco, in questo specifico contesto, si configura come un elemento che compromette in maniera significativa l'integrità dell'ambiente paesaggistico rurale ancora presente. La presenza di tale infrastruttura si traduce in un impatto visivo rilevante, che sottrae alla vista il carattere naturale e rurale del paesaggio circostante.



Opposto al Parco Fotovoltaico, quasi adiacente al casello autostradale di Carisio, si individua un'area industriale più definita rispetto alla zona precedentemente descritta, principalmente dedicata alla logistica. Anche questo tipo di attività risulta essere un elemento di disturbo nell'equilibrio visivo e paesaggistico della zona.



Fatte queste premesse è stata, quindi, valutata la sensibilità paesaggistica che si ha attualmente nell'area oggetto di intervento e che si avrà a seguito delle lavorazioni, al fine di ottenere una percezione di quelli che saranno gli effettivi impatti sul paesaggio.

### PERCEZIONE VISIVA

Sono stati presi in considerazione i seguenti elementi:

- fronti di visuale statica, rappresentati dai fronti dell'edificato di carattere residenziale e turistico ricettivo dai quali è possibile una visione di tipo statico;
- corridoi percettivi primari, rappresentati dalla viabilità di grande percorrenza quali l'Autostrada A4 e la Strada Provinciale 230, con una fruizione di tipo cinetico, generalmente ad una velocità significativa;

### FRONTI DI VISUALE STATICA

Nelle immediate vicinanze dell'area di intervento si riscontrano diverse cascine. È opportuno sottolineare che la maggior parte di queste tenute agricole appare prevalentemente disabitata, con un utilizzo limitato ed esclusivamente finalizzato al deposito dei mezzi agricoli, fatta eccezione per la Cascina Marchesa. Tuttavia, nonostante la relativa scarsa frequentazione delle abitazioni rurali, si è proceduto a un'analisi dettagliata in loco al fine di valutare con attenzione l'impatto visivo e la percezione estetica che l'intervento proposto potrebbe comportare sul contesto circostante.



Localizzazione della Cascina la Benna





CASCINA LA BENNA



CASCINA LA BENNA





La cascina la Benna, presente in prossimità del sito, pur mantenendo le caratteristiche morfologiche tipiche delle cascine rurali a corte è attualmente utilizzata unicamente per il deposito dei mezzi agricoli.

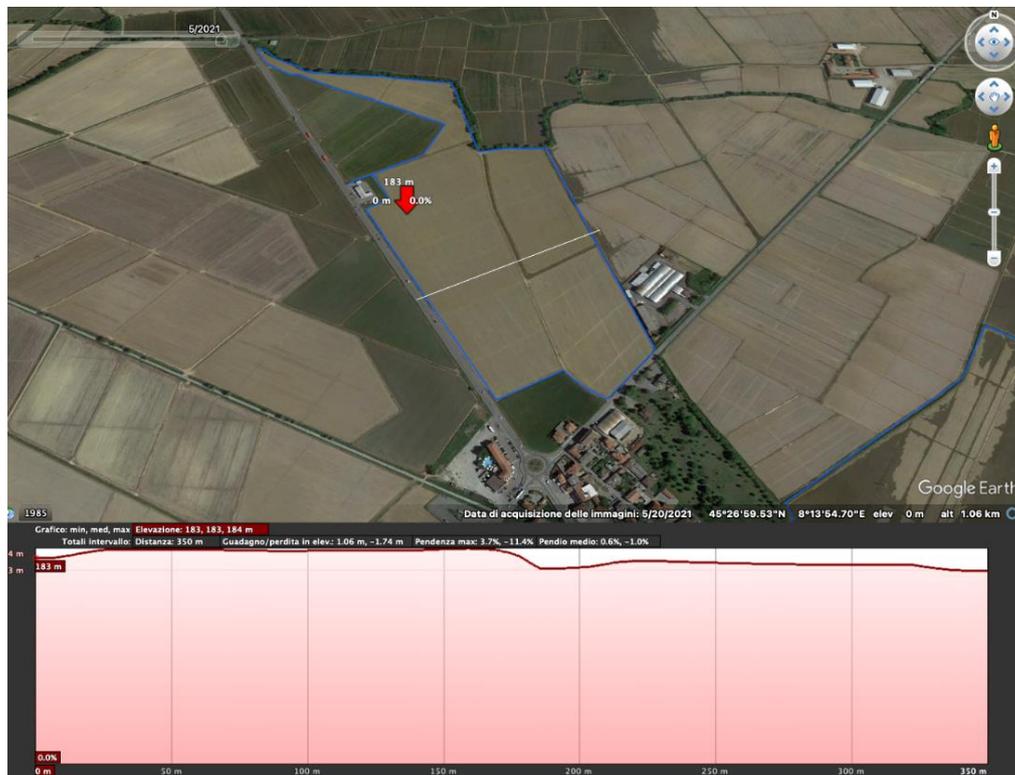
Come può essere dedotto dall'analisi della foto-simulazione, il parco fotovoltaico risulta visibile dalla Cascina La Benna quando osservato da un aereo o da un drone. Tuttavia, va sottolineato che la fascia di mitigazione, composta da elementi arborei e arbustivi disposti lungo il perimetro del parco fotovoltaico, è efficace nel nascondere il parco fotovoltaico quando osservato a livello d'occhio umano. La presenza oculata di tale fascia contribuisce quindi significativamente a minimizzare l'impatto visivo del parco fotovoltaico nell'ambiente circostante.

La zona prativa adiacente alla cascina è stata mantenuta priva di alberature al fine di preservare il cono visuale della cascina dall'osservatore lungo la strada provinciale.

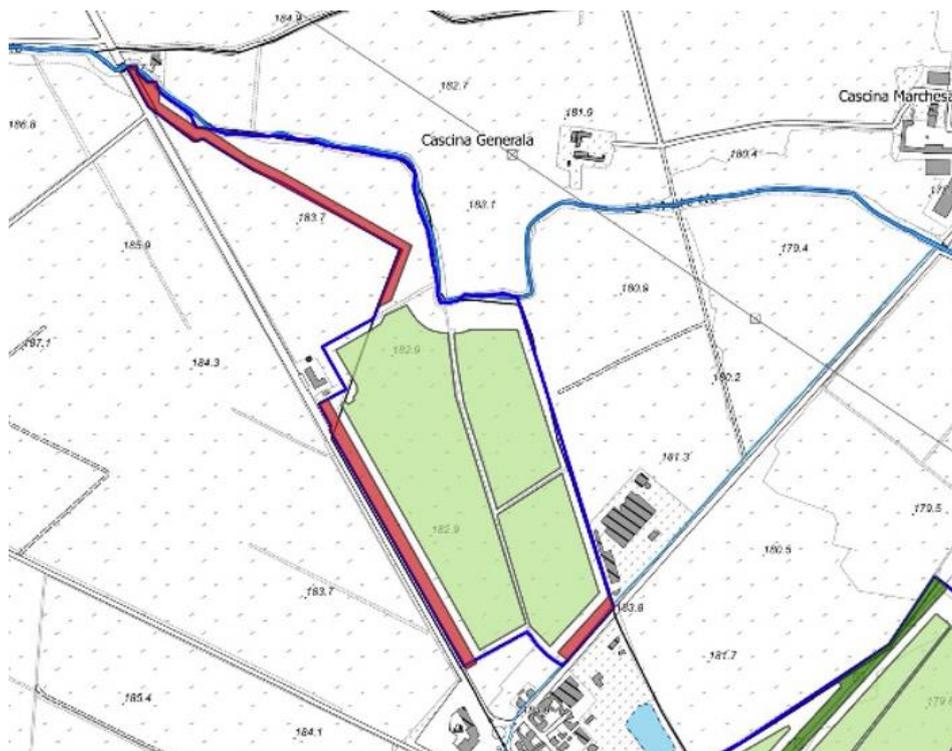
Al fine di migliorare ulteriormente la mitigazione visiva, si potrebbe valutare l'implementazione di una fascia di mitigazione più consistente, composta non solo da elementi arbustivi ma anche da una presenza più marcata di alberi, da porsi lungo il perimetro del parco fotovoltaico, specificamente nelle aree retrostanti la cascina. Tale accorgimento potrebbe contribuire in maniera più efficace alla creazione di uno schermo visivo più completo e incisivo, incrementando significativamente la capacità di integrare l'impianto fotovoltaico nell'ambiente circostante.



### CORRIDOI PERCETTIVI PRIMARI



Come si evince dalla documentazione sopra riportata il dislivello tra il piano strada e il piano campagna è di un metro.



La fascia di mitigazione posta parallelamente alla strada provinciale (indicata in colore rosso), assume rilevanza in virtù della collocazione del parco fotovoltaico praticamente al medesimo livello topografico del territorio circostante. In pratica, tale disposizione determina una situazione in cui il parco fotovoltaico diventa praticamente invisibile durante il percorso lungo la strada provinciale.



Come può essere dedotto dall'analisi della foto-simulazione, il parco fotovoltaico risulta visibile quando osservato da un aereo o da un drone. Tuttavia, va sottolineato che la fascia di mitigazione, composta da elementi arborei e arbustivi disposti lungo il percorso della strada provinciale, è efficace nel nascondere il parco fotovoltaico quando osservato a livello d'occhio

umano. La presenza oculata di tale fascia contribuisce quindi significativamente a minimizzare l'impatto visivo del parco fotovoltaico nell'ambiente circostante.



Anche nel lotto più a sud, in prossimità della cascina la Bettola il dislivello tra il piano strada e il piano campagna oscilla tra i 179m e i 182m.

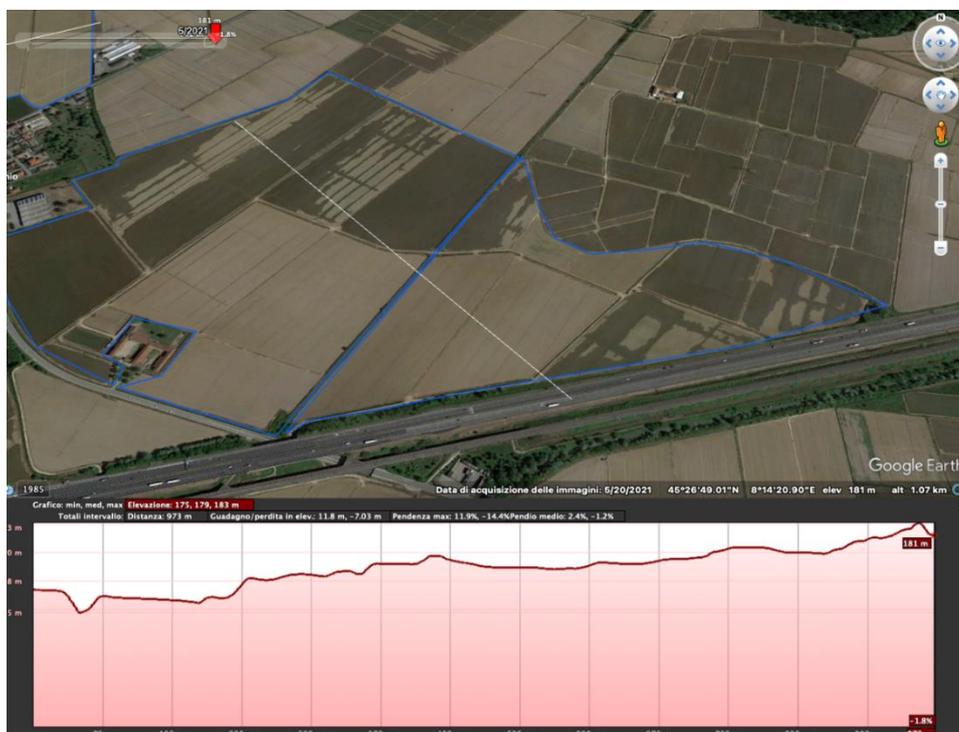


Anche in questo caso la fascia di mitigazione correndo su tutto il perimetro del fotovoltaico parallelamente alla strada provinciale (indicata in colore rosso), assume rilevanza, in virtù della collocazione del parco fotovoltaico praticamente al

medesimo livello topografico del territorio circostante. Tale disposizione, in pratica, determina una situazione in cui il parco fotovoltaico diventa praticamente invisibile durante il percorso lungo la strada provinciale.



Come può essere dedotto dall'analisi della foto-simulazione, il parco fotovoltaico risulta visibile quando osservato da un aereo o da un drone. Tuttavia, va sottolineato che la fascia di mitigazione, composta da elementi arborei e arbustivi disposti lungo tutto il perimetro del parco, è efficace nel nascondere lo stesso, quando osservato a livello d'occhio umano. La presenza oculata di tale fascia contribuisce quindi significativamente a minimizzare l'impatto visivo del parco fotovoltaico nell'ambiente circostante.



Il parco fotovoltaico potrebbe risultare visibile dall'autostrada in quanto il dislivello è maggiore.



Dalla documentazione fotografica successiva, tuttavia, emerge chiaramente che l'autostrada attuale gode già di un notevole livello di mitigazione ambientale grazie alla presenza di una fascia arborea situata nelle immediate vicinanze. È importante notare che anche nel contesto in esame, ossia nella zona perimetrale del parco fotovoltaico, è prevista la realizzazione di una specifica fascia di mitigazione arborea. Tale fascia di nuovo impianto è rappresentata nella cartografia consultabile nella pagina precedente ed evidenziata in colore verde, e la si può visivamente vedere nel render di seguito proposto. La presenza di questa seconda fascia arborea si configura come ulteriore elemento di attenzione alla salvaguardia dell'ambiente circostante, contribuendo a consolidare l'impegno per una coesistenza equilibrata tra l'impianto e la tutela del paesaggio.





In ragione delle caratteristiche progettuali dell'opera, che prevedono il posizionamento dei pannelli fotovoltaici allo stesso livello di campagna delle strade carrabili e interpoderali, non si avrà percezione visiva della stessa.

In conclusione, in considerazione dell'intervento proposto, è inevitabile prevedere una trasformazione sostanziale delle visuali nelle aree coinvolte dall'intervento. Tuttavia, è essenziale sottolineare che tale cambiamento nella percezione visiva si tradurrà positivamente grazie alle opere di mitigazione presenti lungo l'intero perimetro del parco fotovoltaico, anziché essere determinato dalla presenza intrinseca del solo parco fotovoltaico.

Il processo di trasformazione paesaggistica sarà principalmente caratterizzato dalla presenza di opere di mitigazione accuratamente integrate nel contesto, essendo state progettate lungo tutto il perimetro dell'impianto fotovoltaico.

Queste strutture, che comprendono una combinazione di elementi arborei e arbustivi, sono progettate con l'obiettivo di mitigare visivamente l'impatto dell'impianto, creando un'estetica coerente e armoniosa nell'ambiente circostante.

In altre parole, il cambiamento visivo sarà guidato dalla realizzazione oculata di misure atte a preservare la qualità estetica del paesaggio, sottolineando l'importanza delle opere di mitigazione come elemento chiave nell'attenuare gli effetti visivi dell'intervento proposto.

Milano, lì 01/02/2024

Lorenzo Gianoli  
Rappresentante Legale  
Myt Development Initiatives S.r.l.